

per andare e tornare dai recinti in cui vengono rinchiusi la notte, creano e mantengono veri e propri canali di scolo in cui spesso si bagnano. Questi canali con il resto del sistema di drenaggio operato dall'uomo fanno sì che non tutto il sedimento portato a valle dalle acque torrentizie si depositi nella palude rallentando l'evoluzione di quest'ultima verso la vegetazione climax o la vegetazione agricola.

Oltre che di invertebrati, alofili e non (insetti, crostacei, molluschi), la palude è ricca di vertebrati quali anfibi (specialmente rane verdi), pesci (cefali, anguille ed ora anche gambusie) e rettili (bisce e tartarughe d'acqua).

Gli unici mammiferi che si rinvenivano ora sono alcuni insettivori (*Crocidura russula* ecc.) la lontra (assai rara) e la volpe, mentre in tempi non lontani, ma quando l'estensione della palude era ben più vasta, vi si rinvenivano il cinghiale e nei canali più grossi anche dei piccoli cetacei (delfini).

Sulla palude volano numerosi in ogni stagione i chirotteri.

Di gran lunga più ricca e varia è l'avifauna che presenta però rispetto agli altri vertebrati una spiccata fluttuazione stagionale in rapporto diretto con l'estensione delle zone allagate.

Tra le specie di maggior interesse troviamo il Basettino, il Rusignolo di fiume, il Beccamoschino, la Gallinella, la Folaga ed altri rallidi (Porciglione, Voltolino, ecc.) che vi nidificano regolarmente con il Germano e qualche altra anitra (come la Moretta tabaccata e l'Alzavola), la Pettegola e la Pernice di mare. Altre specie (diversi anatidi) nidificano sporadicamente: sono per lo più uccelli feriti durante la stagione venatoria e che non potendo intraprendere l'avventura della migrazione riescono ugualmente a procurarsi un compagno (od una compagna) e a riprodursi.

Numerose sono le specie « estivantanti » specialmente tra i caradri-formi. Si tratta in genere di individui sessualmente immaturi (anche se sovente già col piumaggio nuziale degli adulti) che, trascinati dal resto dei compagni migratori lontano dalle zone di svernamento, si fermano appena trovano un ambiente favorevole senza raggiungere inutilmente le spesso assai lontane aree di nidificazione.

Non è escluso che una parte dei nidificatori sporadici sia composta da individui che, fermatisi nella zona come « estivantanti » per alcune stagioni, vi siano ritornata poi a nidificare « condizionati psicologicamente » a quei luoghi.

E' però durante i passi (specialmente quello primaverile) e nel periodo invernale che la palude ospita il maggior numero di uccelli.

Le anitre di superficie vi svernano in buon numero, (vedi più